Un'ulteriore tappa nell'irrevocabile cammino di concordia e amicizia tra ebrei e cattolici: così papa Benedetto XVI definisce la prossima visita di domenica 17 gennaio alla Sinagoga di Roma. Lo afferma in un telegramma inviato, a firma del segretario di Stato Tarcisio Bertone, al rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni in risposta ai suoi auguri natalizi.

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO



Da l'Unità del 21 aprile '48 un rimpatrio di italiani

Emigranti clandestini condannati ad Aosta

AOSTA. 20. — Nella notte del 6 aprile, i carabinieri di La Thuile, in perlustrazione verso la zona di confine, s'imbattevano in un gruppo di 8 persone in deplorevoli condizioni fisiche. Dalle medesime ebbero la confessione che si trattava di emigrandi clandestini a scopo di lavoro: tutti operai disoccupati provenienti da Almantea, in provincia di Cosenza. Con essi v'era un individuo il quale s'era impegnato di accompagnarli al confine dietro compenso di L. 5 mila per ognuno.

Favoreggiatore ed emigranti sono stati condannati il primo ad un anno di arresto e L. 40.000 di multa ed i secondi a 2 mesi, condizionalmente.

Gli italiani del '48 e quelli del 2010

Connazionali fermati alla frontiera francese 60 anni fa Braccia straniere ricacciate fuori dai nostri confini oggi

Corsi e ricorsi

VITTORIO EMILIANI

SAGGISTA E SCRITTORE

unque, appena 62 anni fa (un fiato per la storia) erano italiani, erano calabresi i clandestini che tentavano di passare in Francia. Eravamo noi i senegalesi, i maghrebini, i disperati d'Europa. Nessuno vuole ricordare: dai leghisti del Nord ai berlusconiani del Sud. Il sonno della memoria genera mostri come il razzismo. Gli interessi di "rapina" fanno il resto. Perché la Rai - che ne ha diritti ancora per un po'non proietta in ore possibili *Il cammi*

no della speranza (1950) di Pietro Germi, odissea di clandestini siciliani diretti in Francia? Dall'800 trenta milioni di italiani sono andati per il mondo come muratori, minatori, fonditori, scaricatori, braccianti agricoli, ecc. I lavori che i locali respingevano e che, da anni, anche i giovani italiani rifiutano, nello stesso Sud dove la disoccupazione giovanile è altissima. È per questo, non per buonismo, che importiamo braccia. Salvo poi - là dove le mafie controllano tutto - pagarli, alloggiarli, trattarli da schiavi. Troppo comodo. Possibile che Stato, Regioni, Comuni, sindacati non possano fare nulla di positivo, di preventivo, di tempestivo in materia?*

